

ELENA BIASI – SIMONA BRAMBILLA*

LE LETTERE DI SER SCHIATTA A FRANCESCO DATINI.
RETORICA E NARRAZIONE DI UNA CRISI PRIVATA
E COLLETTIVA

SER SCHIATTA'S LETTERS TO FRANCESCO DATINI.
RHETORIC AND NARRATIVE OF A PRIVATE
AND COLLECTIVE CRISIS

Abstract

The article focuses on some letters sent by the Prato notary ser Schiatta di ser Michele di Meo Ferranti to Francesco di Marco Datini and describes their rhetorical characteristics in the light of vernacular epistolary practice, highlighting how some dramatic events on a personal level (in particular, the progressive indebtedness towards Datini) and a collective one (in particular, the plague of 1400) modify their expressive style.

Keywords

Ser Schiatta di ser Michele di Meo Ferranti; Francesco di Marco Datini; vernacular XIVth century letters; 1400 plague in Florence and Prato.

Le lettere inviate dal notaio pratese ser Schiatta di ser Michele di Meo Ferranti (1351ca-1400) a Francesco di Marco Datini hanno ricevuto da parte degli studiosi un'attenzione decisamente più limitata rispetto a quelle di ser Lapo

* Elena Biasi: laureata presso la Sede di Milano dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, biasielena1508@gmail.com; Simona Brambilla: Università Cattolica del Sacro Cuore, Sede di Milano, simona.brambilla@unicatt.it. La maggior parte delle missive citate è conservata, presso l'Archivio di Stato di Prato, nella busta 1097, inserto 2 del *Fondo Datini*: per ragioni di brevità, ci si riferisce loro attraverso la mera indicazione del relativo codice numerico (ad es. 132669), quando opportuno seguito dalla relativa data; per le lettere di diversa collocazione, sempre entro il *Fondo Datini*, il codice numerico è invece preceduto dall'indicazione di busta e inserto (ad es. *D.346.18, 5615*); ove non diversamente specificato, inoltre, le lettere hanno sempre come mittente ser Schiatta e come destinatario France-

sco Datini. Nell'edizione dei testi si tengono presenti le norme di CASTELLANI 1982, pp. XVI-XIX e BRAMBILLA-HAYEZ 2016, pp. 253-54, ma per garantire maggior leggibilità (cfr. FROSINI 2016, p. 619) si sciolgono le abbreviazioni, sempre di interpretazione univoca, senza uso di parentesi tonde (la nota tironiana è resa con *e*, ma si rispetta l'alternanza *e/et* delle grafie per esteso); salvo qualche caso in cui è utile segnalarle perché particolarmente invasive o di non univoca soluzione, si accolgono tacitamente anche le correzioni *inter scribendum* testimoniate dalle missive; le lettere illeggibili sono indicate con analogo numero di asterischi tra parentesi quadre, i tagli entro i testi con [...]. Elena Biasi ha curato una prima trascrizione delle lettere, qui riviste da Simona Brambilla, cui si deve il relativo commento.